

una caccia fatta nel gennaio 1783 in questo campo, la quale riusci uno spettacolo assai ridicolo, o, come dicono volgarmente, *un rosto famoso*. Non sono molti anni, che in questo campo fu perforato il primo pozzo artesiano in Venezia. L'impresa dei pozzi artesiani, dietro accordo col Municipio, fu assunta dalla società francese Manzini e Degousée.

Palazzo Tiepolo. Era della famiglia Maffetti, ora del nobile ven. Tiepolo.

CHIESA DI S. PAOLO APOSTOLO SUCCURSALE. Eretta l'anno 837 dal doge Pietro Tradonico e da Giovanni suo figlio. Da essa prese il nome tutto il circostante sestiere di san Paolo. Fu parrocchia fino al 1810, nel qual anno divenne chiesa succursale dei Frari. Si rifece la cappella maggiore nel 1586 dal piovano Antonio Gatta; ma tutto il resto della chiesa era irregolare. Nel 1804 David Rossi la ridusse alla lodevole forma presente. Il restauro fu compiuto nel 1838, mercè lo zelo del vicario di allora prete Francesco Galvani, che poscia fu parroco dei Frari. E poco dopo fu consacrata dal patriarca Monico. Di pitture c'è uno sposalizio di Maria di Paolo Veronese. Il Tintoretto colori in due tele l'ultima Cena di Gesù Cristo, e la Vergine Assunta, con varii santi. Cinque quadri di Palma junior e quattro di Giuseppe del Salviati accrescono decoro a questa chiesa. Inoltre Paolo Piazza ha una predicatione di s. Paolo e s. Silvestro papa che battezza Costantino. Da ultimo Domenico Tiepolo dipinse la tavola di s. Giovanni Nepomuceno e la *Via crucis* nell' annesso oratorio del Crocifisso. Il campanile fu innalzato nel 1362: e nell' ultimo restauro della chiesa lo si adornò dell' orologio. Varie sono le opinioni storiche sui due antichi leoni scolpiti sulla porta di esso campanile: copiosa materia pegli eruditi. Tre illustri antichissimi parrochi ressero questa chiesa: Vital Michiele, eletto nel 1148 a vescovo di Castello: Lorenzo succeduto al patriarca Tommaso Morosini: e Pantaleone Giustiniani patriarca di Costantinopoli, morto nel 1286.

Calle della Madonetta. Calle, campiello e Ramo della Madonna. Campiello del Librer o Rio Terrà. Sembra che il lato del campo di s. Paolo, situato alla parte di levante, fosse percorso da un rivo, il quale bagnasse le abitazioni poste sopra il lato medesimo. Ce lo indica il *riello*, che trovasi ad una dell'estremità del lato di cui parliamo, il quale è certo una traccia conservata di un *rio*, che aver doveva un corso più lungo, e ce lo persuade e-